

IL PROGETTO DI FONDAZIONE ROVATI

Ecco il Museo Etrusco: antichità con chef stellato

Si inaugurerà ad aprile in un palazzo storico di sette piani in centro. Aprea gestirà il ristorante

Mimmo di Marzio

■ È conto alla rovescia per il Museo Etrusco che si appresta a inaugurare nel cuore della città, in corso Venezia 52, in un palazzo storico di sette piani. L'attesa data è aprile, allorché saranno rifiniti i lavori di conservazione, ristrutturazione e allestimento affidati all'architetto Mario Cucinella. L'iniziativa è strettamente privata, scevra dal coinvolgimento del Museo Archeologico che già possiede una collezione di reperti della misteriosa civiltà a partire dalle origini fino al II secolo A.C.. In questo caso, deus ex machina è la **Fondazione Rovati**, istituzione nata nel 2016 per la promozione e valorizzazione dei beni culturali e artistici, intitolata al professor **Luigi Rovati**, medico, ricercatore e imprenditore. Per la Fondazione, l'apertura del museo etrusco è la seconda tappa di un percorso iniziato a Monza con la realizzazione di un centro documentazione e biblioteca il cui nucleo fondante è rappresentato da importanti e consistenti fondi bibliografici in ambito archeologico e storico-artistico, oltre a volumi del-

la biblioteca scientifica. Il museo che si aprirà ad aprile e che si estenderà su una superficie di 3.500 metri quadri, ospiterà una raccolta di vasi, bucheri e sculture appartenenti alla collezione della Fondazione, ma anche ad altre raccolte private. Sette piani, si diceva, più un piano interrato ed altre sale dedicate agli uffici, sale studio, sala conferenza, laboratori, spazi per mostre temporanee e, all'ultimo piano (dulcis in fundo), un ristorante panoramico gestito dallo chef bistellato Andrea Aprea.

«La vocazione per la ricerca e l'innovazione, la contaminazione dei saperi, l'apertura al mondo, la dedizione allo studio e al lavoro, l'impegno civile sono i valori che guidano la nostra famiglia» dice **Giovanna Forlanelli Rovati**, vicepresidente della Fon-

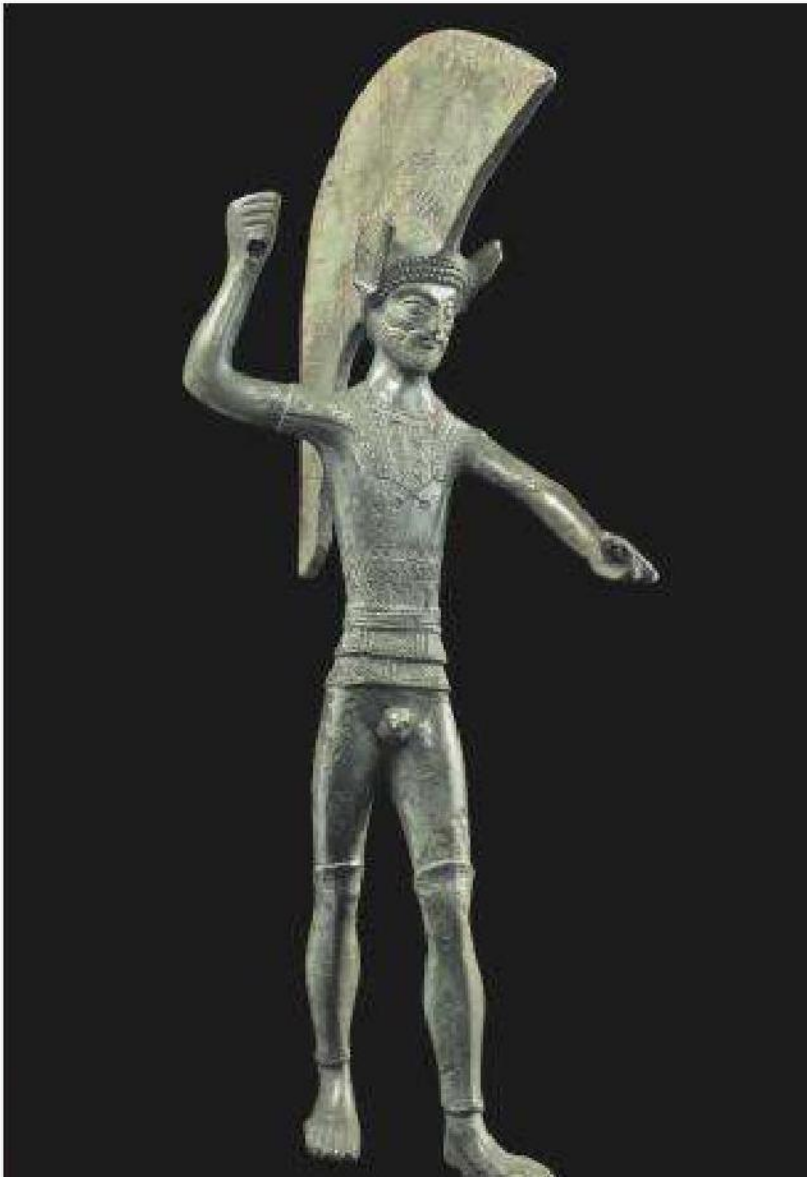
CORSO VENEZIA 52

L'edificio ospiterà la collezione di reperti e un centro studi sulla antica civiltà

dazione **Luigi Rovati**. «La Fondazione è intitolata a mio suocero, **Luigi Rovati**, medico, ricercatore e imprenditore farmaceutico, che ha sempre accompagnato il costante impegno per la crescita dell'azienda da lui fondata con la passione per l'arte classica. Contaminare la cultura d'impresa con l'arte ha generato un'esperienza che trova oggi continuità nelle nuove generazioni della famiglia». La sfida, sottolinea la Fondazione, non è quella di un semplice progetto espositivo, ma di far rivivere questa

importante e antica civiltà attraverso lo studio e la tecnologia digitale. Il ristorante di Aprea, invece, dialogherà con il bar-bistrot al piano terra che si aprirà sul giardino interno; progettati entrambi dall'architetto Flaviano Capriotti, i nuovi spazi riprendono in chiave contemporanea i materiali della tradizione milanese e dialogano con le opere d'arte site specific realizzate da giovani artisti. «Questo nuovo progetto rappresenta per me una straordinaria sfida personale e professionale - dice l'ex executive chef del Park Hyatt - con la **famiglia Rovati** è nata una profonda intesa che ha portato alla condivisione di idee e progetti. Il risultato di questo incontro sta oggi nella sede straordinaria del nuovo ristorante gastronomico e del bar-bistrot». C'è molta attesa per la nuova realtà di Aprea, napoletano doc, che rappresenta una delle punte di eccellenza dell'alta ristorazione milanese. «Sono felice - dice lo chef - di far parte di questa iniziativa che offrirà una nuova destinazione per l'arte, la cultura, l'educazione e per la scoperta di inediti percorsi gastronomici».







SARÀ COSÌ

Le prime foto dell'allestimento curato dall'architetto Mario Cucinella; alcuni degli oggetti che saranno esposti nel nuovo museo etrusco che si inaugurerà in aprile.

Sotto, **Giovanna Forlanelli**

Rovati con lo chef bistellato Andrea Aprea

